



Orari-Armonizzazione-Esodi Senza risposte immediate pronti alla mobilitazione

Nell'incontro di mercoledì 16 maggio abbiamo chiesto la sospensione immediata dell'avvio del progetto dell'articolazione di orari di apertura delle filiali presentata dall'Azienda, in base al Contratto Nazionale 2007, che coinvolgerà 304 filiali.

Abbiamo chiesto di avviare immediatamente il confronto sulle materie oggetto degli accordi di armonizzazione, in scadenza il prossimo 30 giugno, inserendo in tale ambito il tema degli orari.

La Banca ha risposto NO, ribadendo la sua intenzione di avviare comunque il progetto dal prossimo 2 luglio, senza fissare alcun incontro.

È inaccettabile la posizione aziendale di voler procedere sui nuovi orari di filiali senza collocarli in un quadro complessivo riveniente dal Piano d'Impresa, in palese e continua revisione. Ci riferiamo in particolare a chiusure per accorpamenti o bassa redditività.

È inaccettabile che l'Azienda non apra il confronto sugli accordi di armonizzazione e stia comunicando che dal 1° luglio gli accordi sono scaduti e non più applicati.

È inaccettabile che l'Azienda parta in modo provocatorio sugli orari, mentre risponde negativamente su part-time, flessibilità, percorsi professionali e aspettative per figli.

È inaccettabile il comportamento dell'Azienda sull'applicazione dell'accordo 29 luglio 2011: i colleghi non devono uscire in esodo in assenza di regole certe su salvaguardie e coperture economiche.

È inaccettabile che la Banca dimostri mancanza di rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori, del loro impegno quotidiano, e attivi decisioni volte a togliere garanzie e tutele, peggiorando così la loro qualità di vita, con l'obiettivo della mera riduzione dei costi.

In assenza di risposte concrete e immediate siamo pronti ad avviare la mobilitazione di tutti i lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Milano, 16 maggio 2012

**DELEGAZIONI TRATTANTI GRUPPO INTESA SANPAOLO
Dircredito - Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Sinfub - Ugl - Uilca**